



ACETO BALSAMICO

Per l'Ue non è solo di Modena

■ Non piace al mondo dell'agroalimentare italiano la decisione della Corte di Giustizia dell'Ue secondo cui la protezione della Indicazione Geografica Protetta «Aceto Balsamico di Modena» non si estende all'utilizzo dei termini individuali «aceto» e «balsamico». Il Consorzio di Tutela ha definito la scelta della Corte lussemburghese, come «inaspettata» sentendola «ingiusta», oggi è Origin Italia a parlare di «precedente molto pericoloso».



BANCA GENERALI

Raccolta a 4,5 mld da inizio anno

■ Banca Generali registra a novembre una raccolta netta di 373 mln per un totale di oltre 4,5 mld da inizio anno con un'accelerazione verso le soluzioni gestite. Sul fronte dell'amministrato la raccolta di novembre è di 224 milioni (768 mln da inizio anno). Un finale d'anno molto «solido che ci proietta verso la parte alta degli obiettivi di crescita che ci eravamo dati», commenta Gian Maria Mossa, ad e direttore generale (nella foto).

Barilla Varata una flotta di 10 tir a metano liquido

I mezzi di ultima generazione, in grado di ridurre considerevolmente le emissioni di sostanze inquinanti. L'ambizione futura è convertire in chiave «green» l'intero parco

VITTORIO ROTOLO

■ «Buono per Te, Buono per il Pianeta» è una filosofia che il Gruppo Barilla persegue con costanza e riempie quotidianamente di contenuti, proponendo alimenti che generano un basso impatto ambientale nelle fasi di produzione, ma anche utilizzando – per quanto concerne la distribuzione – mezzi di ultima generazione, in grado di ridurre considerevolmente le emissioni di sostanze inquinanti. Asseconda questa precisa visione strategica, la nuova flotta di veicoli Scania Lng di Nicolosi Trasporti, azienda leader nel trasporto nazionale con mezzi a temperatura ambiente ed a temperatura controllata e partner di Barilla. Dieci veicoli alimentati a metano liquido, già operativi e che verranno utilizzati da Barilla per il trasporto del prodotto finito, dai magazzini degli stabilimenti presenti in tutta Italia ai propri clienti ed al proprio hub distributivo della Sicilia, regione particolarmente importante in termini di assorbimento dei volumi di vendita del gruppo. «Continuiamo ad essere at-

tenti a tutte le innovazioni tecnologiche nell'ambito del trasporto, per garantire il raggiungimento di un obiettivo finalizzato a ridurre le emissioni inquinanti» spiega Riccardo Stabellini, Logistics Director-Italy di Barilla. «A questi dieci nuovi mezzi a metano liquido ne aggiungeremo di ulteriori, all'interno del parco veicolare». I veicoli Lng riducono le emissioni di anidride carbonica e degli altri agenti inquinanti: ossidi di azoto, particolato e monossido di carbonio. Sono dotati di motore a metano da 13 litri, con una coppia di 2.000 Nm e 410 cavalli. Possono avere un'autonomia fino a 1.100 chilometri, coprendo quindi lunghe distanze con prestazioni paragonabili a quelle di un motore diesel di pari potenza. «Il mercato sta riconoscendo questi mezzi a Lng come particolarmente parsimoniosi, sul piano dei consumi: un elemento che va nella giusta direzione della sostenibilità, concetto questo ben rappresentato da Barilla» ha evidenziato Franco Fenoglio, presidente e amministratore delegato di Italscania.



QUARTIER GENERALE BARILLA L'inaugurazione della flotta.

«Innovazione e sostenibilità sono due fattori imprescindibili, nel percorso di crescita che abbiamo immaginato e tracciato» ha infine sottolineato Gaetano Nicolosi, titolare della Nicolosi Trasporti, azienda catanese che sta consolidando un proficuo rapporto di collaborazione con Barilla. «Attraverso l'acquisto

di mezzi a Lng – ha proseguito Nicolosi -, vogliamo rispondere al meglio alle esigenze di una committenza sempre più attenta ai temi ambientali. Si tratta di un passo significativo. Ma è solo il primo: l'ambizione futura è convertire l'intero parco con mezzi a gas naturale liquefatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura Cambiamenti climatici: servono nuovi strumenti di tutela

Esperti a confronto: l'assessore regionale Caselli invita le imprese a fare rete

LUCA MOLINARI

■ Dall'invasione alla cimice asiatica, alle grandinate ricorrenti, senza dimenticare l'aumento delle temperature e la siccità estiva. I rischi a carico delle imprese, legati ai cambiamenti climatici stanno aumentando in maniera esponenziale. Per capire come tutelarsi ieri mattina a Palazzo Soragna si è tenuto un incontro organizzato dall'Upi con Area Broker & Qz Consulting. I lavori sono stati aperti da Cesare Azzali, direttore dell'Upi, e Stefano Sidoli, presidente di Area Broker & QZ Consulting. «In un contesto di incertezza legata agli andamenti climatici – ha dichiarato Azzali – il ricorso a strumenti di garanzia assicurativa rappresenta una soluzione razionale, che può attenuare i



PALAZZO SORAGNA Un momento dell'incontro.

Unioncamere Emilia Romagna Nasce il portale dell'etichettatura

■ È a disposizione delle imprese un nuovo strumento completamente digitale che fornisce un supporto per la creazione e l'aggiornamento dell'etichetta alimentare. Il portale nasce dall'esperienza maturata attraverso lo Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare attualmente attivo in più di 60 province italiane. Il progetto è realizzato dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico, sotto l'egida di Unioncamere Nazionale e con la collaborazione, ad oggi, di 30 enti camerali e anche di Unioncamere Emilia-Romagna che nel Portale mette a disposizione contenuti personalizzati.

danni provocato da eventi imprevedibili». Sidoli ha invece annunciato che «è in fase di studio e sarà proposta al mercato una copertura contro i danni provocati dalla cimice asiatica».

Sono seguiti alcuni interventi di natura scientifica per inquadrare il tema dal punto di vista economico (Fabio Capitanio, Università Federico II Napoli), a livello climatico (Serena Giacomini, meteorologo e climatologo) e di analisi e gestione del rischio (Claudio Cacciamani, Università di Parma), citando anche il caso concreto della cimice asiatica (Lara Maistrello, Università More). Il videomessaggio dell'europarlamentare Paolo De Castro ha anticipato le conclusioni di Simona Caselli, assessore regionale all'Agricoltura. «Servono strumenti nuovi per affrontare gli effetti del cambiamento climatico – ha detto -. Queste nuove problematiche devono essere affrontate dagli agricoltori facendo rete».

Illa Nel portafoglio nuovo ordine da 3,6 milioni

■ Illa, società leader nella produzione e commercializzazione di pentolame in alluminio con rivestimento antiaderente, quotata sul Mercato AIM Italia di Borsa Italiana – ha ricevuto nuovi ordini del valore di 3,6 milioni di euro da un importante cliente domestico che vanno a confermare e alimentare il fatturato potenziale ad alta visibilità per il 2020 pari a circa 23 milioni di euro su un budget di circa 29,6 milioni.

«Come anticipato al mercato infatti lo scorso 8 novembre, in occasione dell'approvazione del piano strategico 2020-2023 - si legge in una nota della società - nel corso di pochi mesi l'azienda, grazie alla rinnovata squadra manageriale, ha saputo diversificare prontamente il portafoglio clienti, ponendo basi importanti per il raggiungimento dei target prefissati».

«Riposizionamento di prodotto e di mercato – tiene a sottolineare Pierpaolo Marziali, amministratore delegato di Illa – recupero di marginalità, riduzione costi fissi accompagnati da investimenti mirati su tecnologie innovative sono i pilastri su cui abbiamo costruito il nostro piano strategico che, già oggi, a breve distanza dalla presentazione al mercato, sta dando importanti frutti. Riteniamo che l'azienda abbia significative potenzialità, sia per i propri prodotti che per il team manageriale che dimostra sempre più che è in grado di marciare velocemente verso gli obiettivi prefissati».

La società Illa, che ha sede a Noceto, annovera tra i propri clienti alcune tra le più importanti catene distributive mondiali, per le quali produce prodotti a loro marchio. Oltre al cookware in alluminio antiaderente è anche attiva nella produzione di caffettiere in acciaio e nella distribuzione di una vasta gamma di prodotti per la cucina.

r.eco.

Cisita Al via il nuovo progetto Erasmus+

■ In occasione del meeting di avvio del progetto «Inclu.Ma.P.», si sono riuniti presso la sede dell'Unione Parmense degli Industriali i componenti del partenariato strategico tra scuole e musei europei, guidato da Cisita Parma e finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea.

La società europea di oggi è quanto mai multietnica e multiculturale, tanto che assistiamo già a una generazione di giovani nati in Europa da genitori stranieri, apportando una ricchezza e una diversificazione in termini di cultura e patrimonio che necessita di essere valorizzata non solo per una piena inclusione di tutti i soggetti, ma anche per favorire una riflessione sulle proprie radici e sul significato delle proprie tradizioni, native o migranti. In sostanza, se conosco le mie tradizioni e la mia storia, non ho paura del diverso, se conosco le tradizioni e la storia del mio vicino, mi sentirò a mio agio nella società multiculturale di oggi e potrò contribuire attivamente al suo sviluppo civile e culturale. L'iniziativa coinvolge quattro macroaree territoriali, caratterizzate da una propria specificità in termini di tradizioni, cultura locale, patrimonio materiale e flussi migratori che la interessano: l'Emilia Romagna è rappresentata dall'Istituto di Istruzione Secondaria Liceale, Tecnica e Professionale "Gadda" di Fornovo-Langhirano, affiancato dai Musei del Cibo della Provincia di Parma. La ricostruzione dei quattro indicatori della cultura materiale sarà infine completata dalla modellazione 3D degli oggetti propri di ciascuna civiltà rappresentata nelle classi scolastiche di oggi, grazie alle competenze di Gruppo Scuola e Fab Lab Parma, partner di progetto. Per info: Serena Gerboni, gerboni@cisita.parma.it.

r.eco.



SACE IL PARMIGIANO GANDOLFI NOMINATO SINDACO EFFETTIVO

■ Il presidente di Fondazione Cariparma Gino Gandolfi è stato nominato sindaco effettivo di Sace, società per azioni interamente controllata da Cassa depositi e prestiti. Sace sostiene l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Sono azioniste di Cdp, insieme al Mef, 61 Fondazioni bancarie (tra cui Fondazione Cariparma) con una quota del 15,93%.